



Peter Falk nel 2004 a Roma mentre riceve il David di Donatello

ALBERTO CRESPI

La notizia della morte di Peter Falk suscita un'indicibile tristezza. Non solo perché scomparire un artista amatissimo dal pubblico, che grazie ai telefilm del tenente Colombo si era abituato a considerarlo un amico di famiglia, piuttosto che un attore. Ma anche perché Falk, da un po' di anni, faceva parlare di sé solo per motivi dolorosi, a causa di una forma gravissima di Alzheimer. In diverse occasioni era stato intercettato dalla polizia di Los Angeles mentre si aggirava per la città in condizioni pietose, degne di un homeless piuttosto che di un ex divo. La sua seconda moglie Shera Danese e la figlia adottiva Catherine – che, ironia della vita, fa di mestiere l'investigatrice privata – si erano disputate la sua custodia, arrivando fino in tribunale (alla fine, nel 2009, l'aveva spuntata la consorte).

Oggi è ovvio, e fin troppo facile, dire che è morto il tenente Colombo. Un personaggio così ti segna per la vita, come il Maigret di Cervi

o il Montalbano di Zingaretti. La serie (che in America si intitola *Columbo*, con la "u") nasce nel '68 e arriva in Italia 9 anni dopo, nel 1977. Con l'inconfondibile doppiaggio di Giampiero Albertini, Colombo diventa, grazie alla tv, un abituale e graditissi-

mo frequentatore dei nostri salotti.

Il suo modo arruffato e infallibile di indagare e di raccontare storie buffe sulla moglie che non si vede mai diventa un marchio; così come lo schema narrativo, che ci mostra sempre l'omicidio in apertura – il

pubblico sa già chi è il colpevole – e ci fa attendere l'ingresso in scena del tenente con complice trepidazione. Falk interpreta Colombo in 116 episodi: uno, *Un giallo da manuale* del 1971, è diretto da un giovanissimo Steven Spielberg. Ma non c'è solo Colombo nella vita e nella carriera di Peter Falk. Nato a New York nel 1927 da famiglia ebrea (il padre viene dalla Polonia, la madre dalla Russia), il piccolo Peter perde un occhio a causa di un tumore a 3 anni.

L'occhio di vetro che porterà per tutta la vita diventerà, col tempo, quasi un marchio di fabbrica, ma all'inizio della carriera gli procurerà anche molte delusioni: una leggenda hollywoodiana racconta che il boss della Columbia Harry Cohn, noto per i suoi modi molto rozzi, lo rifiutò dopo un provino dicendo «per la stessa cifra posso avere un attore con due occhi». Comincia in televisione, con piccoli ruoli (anche nella serie *Alfred Hitchcock presenta*), poi entra nel cinema dalla porta principale interpretando il piccolo gangster Carmelo in *Angeli con la pistola* di Frank Capra, nel 1961: curiosamente il ruolo costringe l'ebreo Falk a caratterizzarsi come italiano, cosa che si ripeterà con Colombo. Diven-

IL CIELO SOPRA IL TENENTE COLOMBO

È scomparso ieri Peter Falk, l'attore aveva 83 anni
L'indimenticabile detective con l'impermeabile
recitò per Capra, Cassavetes e Wenders